



Mercoledì

1.º Dicembre

GAZZETTA



DI MILANO

## IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 22 novembre.

Nel giorno 16 corrente arrivò in questa capitale il sig. barone di *Berstett*, ministro di Stato del granduca di Baden; nel giorno 17 vi giunse il sig. barone di *Fritsch*, ministro di Stato del granduca di Sassonia-Weimar; nel giorno 18, il conte di *Einsiedel*, ministro di gabinetto del Re di Sassonia; il conte di *Schulenburg*, regio inviato straordinario sassone e ministro plenipotenziario presso la nostra corte, ed il barone di *Zehntner*, consigliere di Stato bavaro e direttore generale del ministero dell'interno. (O. A.)

## REGNO LOMBARDO VENETO.

Venezia 25 novembre.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di permettere al nobile sig. Giacomo de Concina cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano, di fregiarsi della croce dell'Ordine di Cristo. (G. di Ven.)

## DANIMARCA.

Copenhaguen 22 ottobre.

Venne qui celebrata il 16 di questo mese la festa che il corpo dell'università avea divisato di dare al celebre nostro Thorwaldsen. Quando questo artista entrò nella sala del banchetto si tirarono ventun colpi di cannone; quindi il professore Oehlenschlager lo aringò con un breve discorso. A tavola vennero fatti parecchi brindisi, e quello di Thorwaldsen venne accompagnato da nove *hourrah*. Tutti ricordano il tempo in cui questo esimio scultore lasciò la patria per mancanza assoluta di modi di vivere, e tutti rendono grazie al banchiere olandese Hope, il quale affidandogli un primo lavoro (il *Giasone*) lo ricompensò in maniera da porlo in grado di proseguire nello studio dell'arte per la quale era nato.

## INGHILTERRA.

Londra 16 novembre.

Il famoso Carlile fu condotto dinanzi il tribunale per udire la sua sentenza. La pena pel suo primo delitto (la

pubblicazione dell'opera intitolata: *l'Età della ragione*) è una multa di 1000 sterlini, e la prigionia di due anni nel carcere di Dorchester. Il castigo pel suo secondo delitto (la pubblicazione dell'opera intitolata: *Principio della natura di Palmer*) è una multa di 500 sterlini e la prigionia di un anno nello stesso carcere. Terminata la doppia prigionia, Carlile debbe dare una cauzione per la sua buona condotta, di 1000 sterlini per conto proprio, e due fidejussioni di 500 cadauna.

— Jeri si tenne un consiglio di ministri presso il ministero dell'interno, che cominciò alle ore due e si prolungò sino verso le cinque. Il procuratore-generale, il sollicitatore-generale ed altri giureconsulti della corona, rimasero all'ufficio durante tutta la seduta.

— Alcuni giornali annunziano che si deve processare criminalmente sir Francis Burdett. (Cour.)

— Si pretende già di sapere le risoluzioni che il parlamento sarà per prendere nella sua prossima sessione. Ecco le principali:

L'emancipazione dei cattolici sarà sancita. Credesi che quest'atto di favore produrrà ai ministri un aumento di forza.

Assicurasi che il partito Grenville si porrà dal lato dei ministri, e che il sig. Grattan farà lo stesso.

Dicesi pure che verrà proposta una tassa sulle proprietà, come necessariamente indispensabile, perchè le rendite pareggino la spesa pubblica accresciuta dalla leva delle truppe.

— Si sa ora con certezza a Londra che lord Cochrane ha fatto non poche prede nelle acque dell'America meridionale. Le navi predate sono otto, con ricco carico e non poco danaro. Queste navi erano tutte assicurate da Lloyd e scortate dalla fregata spagnuola la *Cleopatra*; e la battaglia in cui furono prese fu combattuta alle alture di Payta, a settentrione di Lima.

— Si sono notificate al caffè Lloyd due prede fatte dai corsari dell'America, una dello *Spartano*, capitano Cooper, e l'altra del *Vermont*, capitano Murchal.

— Abbiamo sotto gli occhi il decreto col quale S. M. il

N. CCCXXXV - APPENDICE CRITICO-LETTERARIA - 1 dic. 1819.

Glissons, n' appuyons pas.

## VARIETA'

Poesie e prose pubblicate in occasione degli Imenei della N. D. Cristina dei marchesi Trivulzio col sig. conte Giuseppe Archinto.

In breve spazio di tempo due nobilissime donzelle dell'illustre famiglia Trivulzio, videro sugli altari d'Imene compiuti i loro destini. La prima rende già da alcuni mesi più dolce la vita d'uno sposo, a cui essa sola mancava per mettere il colmo ai favori de' quali gli fu sì larga la sorte; la seconda godrà i frutti d'un nodo che l'amore porve compiacersi di ritardare per rendere viepiù gradevole il premio d'una fede a lungo serbata. L'uno e l'altro maritaggio svegliarono la lirica musa dell'esimio cantor di *Basville*; il quale avendo adombrato sotto l'allegoria di due vergini rose le due spose sorelle, fece a lire i suoni d'un plectro che pareva da esso solo obbliato. I voti che il cav. Monti palesa in questi componimenti, sono quelli si addicono a sì bene assortiti imenei; e sembra che ne' suoi versi scompaia il poeta per non parlare che il consigliere e l'amico. — Nell'occasione del secondo maritaggio il cav. Mustoxidi, zelantissimo d'ogni utile ed amena dottrina, si volse alla marchesa Beatrice Trivulzio madre delle sposate, con un'epistola in sciolto, donde traluce il can-

dore dei sentimenti abbelliti con uno stile di nobile ed elegante semplicità, dei cui modelli il suolo ove nacque fu sì fecondo. Siccome gli studj del cav. Mustoxidi non sono principalmente rivolti alla poesia, onde non tutti quelli che lo ammirano come scrittore di prosa, ebbero campo di valutarne l'ingegno come poeta, credo far e sa grata ai leggitori citando alcuni dei versi che nell'accennata epistola si contengono. Il poeta dopo essersi diretto alla sposa coi più felici presagi, e celebrato il giorno de' suoi sponsali, prosegue: — *Di questo fausto dì forse il ritorno — Fia ch'io saluti in più remoto lido. — Sovra un colle che specchio al suo frondoso — Dorso fa l'onda dell'ionia Teti. — Fia ch'io il saluti io sì, seppur irato — Non mi contente un, Dio gli ozi ed il rezzo — Del paterno mio ulivo, arbor di pace, — Cui ora il ferro caledonio impinga! — All'apparir di quei novelli alberi — Vedrà la madre d'insueta gioia — Splendermi il volto, e la cagion chiedendo: — O veneranda madre, al tuo diletto — Figlio, dirolle, questo giorno è caro; — Perchè sacro agli Insubri che d'oneste — Lieto accoglienza a me di culto e lingua — Peregrino, fur larghi allor che tanto — Me desiavi e dal tuo sen diviso — Pur mi teneva l'interposto fusto — Bellico sdegno e cittadino orgoglio — Oggi con nudo esulta, o madre, e forma — De' più candidi amici un geniale — Cerchio alla mensa: di leo non compro — Da' ire lustrati servato, or mi incorona — I larghi nappi, e li dispensa in giro — Ecco balenti, per onnosa spuma — S'ergono i nappi, salve, esclamano*

Re de Paesi-Bassi ingiunge a tutti i tribunali del regno, avvocati, procuratori ed uscieri, di far uso della lingua nazionale, cioè dell'olandese. Si aspetta un egual ordine per l'esercito.

— Le nostre truppe stanziali sono in moto, e principalmente nelle provincie del settentrione, ove le idee di riforma si manifestano in modo più deciso. Un reggimento d'infanteria è entrato nel castello di Edimburgo. Il castello di Chester è presidiato e fortificato come in caso d'assedio.

— Un ufficiale del *Vendicatore* scrive da Madera, il 19 settembre, quanto segue:

« Siamo appena qui giunti e già rimettiamo alla vela, e perciò non ho tempo che di scrivervi due righe. Siamo partiti da Plymouth il nove, ed abbiamo felicemente fatto il tragitto insieme col *Superbo* di 74 e la fregata *Iperione* di 36. Sir Tommaso Hardy trovasi a bordo del primo, ed è comandante della flotta. Ci rechiamo direttamente a Rio-Janeiro col nostro ambasciatore sig. Thornton; ma non sappiamo nè lo scopo, nè la meta del nostro viaggio. Siamo tutti sani, e crediamo di dover intraprendere più che non pensavamo, perchè abbiamo ricevuto a Plymouth l'ordine di portar a numero la nostra ciurma che dee essere di 500 uomini. Ora li abbiamo, e sono essi tutti ottimi marinaj. Siamo provveduti d'ogni provvisione da guerra, e per tenerci in esercizio, facciamo ogni giorno la prova del cannone. Crediamo che il nostro comandante sia incaricato di far rispettare la nostra bandiera dai corsari che infestano i mari dell'America meridionale. » (Times)

FRANCIA.

Parigi 22 novembre.

Il sig. di Coussol, capo-battaglione della legione della Corrèze, fu destituito. Quest' ufficiale contava più di 20 anni di servizio, ed avea militato in tutte le campagne dell'esercito di Condé.

— Un corriere partito per Londra reca al sig. Latour-Maubourg la sua nomina al ministero della guerra in Francia. Questo nuovo ministro arriverà fra noi sotto gli auspici del favor generale dei realisti. Egli è un uomo d'onore e devoto alla legittima dinastia.

— Il barone Pasquier assunse jeri il portafoglio degli affari esteri, e il sig. Roy quello delle finanze.

— A malgrado delle voci contrarie, sembra certo che l'aprimiento delle camere avrà luogo il 29 novembre, giusta l'ultimo editto reale.

— Consolidato del 20, 68 fr. 55 cent. — Azioni della banca, 1465 fr.

— Il cavaliere d'Arano-Corneiro, ministro portoghese in Svizzera, giunse dal Brasile a Parigi.

— Il principe Scherbatoff, luogotenente-generale russo, è aspettato a Parigi.

— La principessa di Gales è arrivata a Marsiglia.

— Parecchi inglesi furono jeri arrestati nella contrada *S. Honoré*; un d'essi, che si dice corriere d'ambasciata, fu condotto dal commissario di polizia del circondario di

S. Maddalena. Credesi che questi arresti sieno stati eseguiti sulla domanda dell'ambasciatore britannico.

— Tre ministri sono caduti, perchè lungo tempo d'accordo con un altro loro collega, onde far la guerra ai realisti, persistettero a voler procedere innanzi, nel mentre che quest'ultimo atterrito dalla propria sua opera, pareva aver compreso la necessità di fermarsi. Eglino sono caduti perchè aveano un piano e uno scopo, di cui il loro collega non sapea che farsi. Eglino sono caduti perchè due fra essi, pieni di rimembranze della loro passata vita, e tuttora alteri d'una gloria militare, compromesero sa così spietatamente negli intrighi della politica, rifiutarono di piegare sotto il più giovane dei loro colleghi. Essi sono caduti, e sia lode al cielo! Noi nell'aprire i nostri cuori alla speranza, guardiamoci da un'eccesso di fiducia; ed approvando i sentimenti che mossero il sig. Decazes e i suoi amici a mettersi in opposizione coi signori Dessolle e S. Cyr, non dimentichiamo troppo presto quelli che manifestarono in antecedenza.

(Estr. dal *Jour. des Débats.*)

— Ecco quanto si racconta relativamente alla mutazione d'una parte del ministero. Allorchè il sig. Decazes ne volse in mente il progetto, i suoi sguardi si diressero verso il duca di Richelieu. Furono scritte lettere, e spedite trattative; ma il duca rimase inflessibile; non già perchè il nobile e generoso suo animo avesse conservato qualche risentimento del passato, ma perchè ci ha di certe convenienze che un uomo, il quale rispetti se stesso, non può sorpassare: *Soldato quanto si vuole, ma generale giannai!* ecco la risposta fatta dal duca di Richelieu, che gode della maggiore considerazione non solo in Francia, ma in tutta l'Europa. È inutile il discutere se questo rifiuto abbia rattristato il conte Decazes. — Alcune proposizioni meno serie sembrano esser state fatte al sig. Lainé, ma forse colla sola mira di far la corte al degnò amico del duca di Richelieu, e non già con quella di farlo rientrar negli affari. Assicurasi altresì che il ministero del tesoro sia stato offerto al sig. Mollien che rifiutò, come il duca di Broglie rifiutò quello della guerra, e il sig. Royer-Collard quello della pubblica istruzione.

(*Idem.*)

— Alla seconda restaurazione, S. M. il Re avea escluso con apposito editto dalla camera dei Pari tutti quegli individui, che investiti precedentemente di questa dignità, aveano seduto durante i cento giorni. Un R.º editto dell'anno scorso, richiamò alla camera stessa la maggior parte di questi esclusi; ed ora S. M. con nuova ordinanza inserita nella parte ufficiale del *Moniteur* d'oggi, ha richiamato a sedere nella camera quei pochi che per il titolo suddetto n'erano ancora esclusi.

— Tutti i proscritti ed esiliati, senza eccezione (tranne i soli regicidi), sono riabilitati a rientrare in Francia.

(*Moniteur.*)

— Il giorno 12 e 13 al palazzo di prefettura del Bassor Reno, ed alla presenza del prefetto e d'un gran numero di proprietarj, di coltivatori e di negozianti, si sono fatti pubblici esperimenti sulla maniera di preparare la canapa

*s'ode.* — *Salve o Cristina, salve o di parati — Avventurosi, avventurosa figlia, — E d'egregio signor sposa diletta.*

L'abate Pietro Mazzucchelli, dottore della Biblioteca Ambrosiana, ha creduto bene di celebrare gli sponsali Archinto-Trivulzio, pubblicando una dissertazione, in cui prende a spiegare la bolla di Maria, moglie d'Onorio Imperatore e figliuola di Stilicone. Nel 1544 scavandosi il terreno per le fondamenta di S. Pietro in Vaticano, si rinvenne un'arca di marmo, che cogli avanzi del corpo dell'Imperatrice conteneva un vero tesoro di gemme, ed altri oggetti preziosi. Questi vennero diffusamente descritti dagli scrittori di quel tempo, ed in ispezialità da Lucio Fauno nelle sue *anticaglie* di Roma. Fra essi si avea il gi-jello, dottamente illustrato dall'abate Mazzucchelli con molta opportunità nella presente occasione, perchè fatto in Milano, e per le nozze di Maria con Onorio, accadute pure nella stessa città, e perchè, appena scopertosi, passò nelle mani di monsig. Filippo Archinto, arcivescovo di Milano, ed ora si conserva nel dovizioso museo Trivulzio.

Finalmente l'erudito storico delle cose italiane, cavaliere Carlo Rosmini, pensò di celebrare queste nozze, con *fori* (com'egli dice nella sua dedica al marchese Gio. Giacomo) *de' giardini suoi, con frutti de' suoi alberi: fori e frutti che appena colti non appassiscono, e non marciscono collo starsi; cioè con quattro opuscolletti del secol d'Augusto, inediti e tratti dal ricchissimo archivio Trivulzio.*

Tre sono scritti da Gio. Giorgio Albriano, segretario e cameriere del maresciallo Gio. Giacomo, e contengono: 1.º la descrizione dell'ingresso in Parigi di Maria sorella del Re d'Inghilterra, come sposa di Luigi XII, e della sua incoronazione; 2.º l'ordine dei funerali dello stesso Re Luigi; 3.º la descrizione dell'entrata in Parigi del Re Francesco I come successore di Luigi XII. Questi tre opuscoli sono stesi con uno stile assai rozzo, e proprio d'un uomo idiota, come dice il Rosmini; ma avendo descritto quanto vide cogli occhi propri, senza smania di segnalarsi, offre un'idea positiva degli usi, delle ceremonie e dei riti di quei tempi. Parrà forse cosa strana ad alcuno, aggiugne il Rosmini, che in occasione di nozze io mi sia avvisato di pubblicare un'opuscolo che tratta di funerali, e che ricorda la morte; se non che io ho creduto che mal non fosse, che la grande allegrezza venisse in parte rattenuta da qualche considerazione che richiamasse alla mente quell'ultimo fine, a cui ciascuno dee pervenire.

Il quarto opuscolo, più importante pei milanesi, è una lunga lettera indiritta ad un gentiluomo veneziano dal segretario dei quattro oratori della repubblica, spedita l'anno 1515 ad onore del Re di Francia Francesco I per la conquista ch'ei fece della Lombardia. Questo segretario, di cui non si sa bene il nome, rimasto possente col titolo di residente della sua repubblica per 40 mesi a Milano, descrive gli avvenimenti, che in quel tempo succedettero nei paesi

senza macerazione colla macchina inventata dal sig. Christian. Tali esperimenti ebbero un ottimo successo.

— S. M. non cessa di promuovere con ogni maniera d'ajuti i progressi delle scienze. A non parlare che dei soli viaggi fatti per questo utilissimo scopo, noi abbiamo il sig. Freycinet il quale si reca nell'*Oceania* per farvi alcune sperienze di fisica: i signori Milbert e Lesueur sono già nell'America settentrionale, ed i signori Poiteau e S. Hilaire nella meridionale, ove fanno una copiosa raccolta di piante pel giardino reale: i signori Delalande e Leschenault visitano l'interno dell'India, e carteggiano col museo. Il sig. Noel de la Morinière parte per la Norvegia e la Lapponia. Speriamo che tutti questi scienziati ritorneranno onesti di quelle prede che non sono bagnate dal sangue e dalle lagrime de' popoli, ma che anzi giovano al bene di tutte le nazioni.

— Il Re ha concesso una pensione di 1200 franchi al signor Casimiro Delavigne, autore della tragedia intitolata *I vesperi siciliani*.

— Il duca di Duras, primo gentiluomo della camera del Re, consegnò a S. M. la seconda rimessa dei *Classici latini* pubblicati dal sig. Lemaire; essa è composta dal secondo volume di Virgilio, e dal secondo di Tacito.

#### GERMANIA.

*Mannheim 20 novembre.*

Si asserisce di nuovo, e molti pretendono d'aver veduto coi proprj loro occhj, che Sand, scortato dalla cavalleria di questa guarnigione granducale, sia stato trasferito a Magonza. In ogni caso però le precedenti vociferazioni diffuse anche nei pubblici fogli, ch'egli anche prima fosse stato tradotto in quella città, erano prive d'ogni fondamento. Assicurateci noi siamo intanto, esser egli tanto perfettamente ristabilito, da poter intraprendere il viaggio per questa sua nuova destinazione senza pericolo. Si dice, che Sand siasi mostrato consolatissimo di vedersi guarito, detestando anzi la prima sua determinazione di volersi togliere da sé stesso la vita, poichè la sua azione sarebbe da lui risguardata come eseguita soltanto per metà, se aver non dovesse per conseguenza la sua pubblica giudiziale esecuzione di morte. Queste ed altre consimili espressioni di Sand confrontate furono con alcuni paragrafi di lettere sequestrate, e cadute in mano della polizia di Berlino, nelle quali si dice, esser assolutamente necessario che Sand muoja sopra il patibolo; ciò che diede motivo a nuovi sospetti sull'esistenza d'un segreto e concertato disegno. Si sente dall'altra parte, che pervenute siano a diverse autorità lettere anonime, nelle quali si minaccia di vendicare la morte di Sand; e di queste lettere non si ha potuto scoprire la derivazione. L'interrogatorio di due studenti di Jena, che qui confrontati furono con Sand, ebbe luogo, perchè si rilevò, che questi diedero a Sand il danaro necessario per il suo viaggio da Jena a Mannheim. Questo fatto sembrò confermare il sospetto, che molti conosciuto avessero il progetto di Sand; e tutto ciò che lo riguarda, è avvolto in un oscuro mistero; di modo che nessuno sarebbe in istato

di contraddire a chi sostenesse che Sand si ritrova tuttavvia in quella città, nessuno potendo con certezza provare, ch'ei qui non sia, eccettuate quelle poche persone che lo avvicinano per dovere d'ufficio, e queste osservano un profondo silenzio. Il sig. de Hohenhorst, incaricato di questo affare dal granduca, è intenzionato di render pubblici col tempo tutti gli atti del processo. Qui, come in molti altri luoghi, si vende adesso una stampa in rame, rappresentante Sand nella sua prigione, che sona la chitarra e canta versi ultraromantici. (G. U.)

*Francoforte 21 novembre.*

Il sig. di Schubart, ministro plenipotenziario alla corte di Toscana, era qui giunto col pensiero di recarsi a Copenhagen; ma S. E. ritorna a Firenze per accogliere le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Danimarca, che vanno a passare l'inverno in Italia.

— Il catalogo dei libri di Lipsia per la fiera di S. Michele conteneva 1210 articoli di libri in lingua latina, tedesca e greca; 58 romanzi, 30 commedie, 27 carte geografiche ed atlanti, 58 di composizioni musicali e 77 opere in lingue estere (francese, italiana, polacca, boema e danese e spagnuola).

#### STATO PONTIFICIO.

*Roma 24 novembre.*

Colle solite cerimonie nella mattina della scorsa domenica Sua Em. il sig. cardinale Fesch prese possesso della protettorìa della confraternita della Santissima Assunta in S. Maria de' Miracoli.

— Scrivono da Napoli, che S. A. R. il principe di Salerno si dispone a fare un viaggio alla volta di Vienna.

— Fra le varie decorazioni distribuite da S. M. Cattolica in occasione del suo matrimonio si annoverano quelle di Carlo III date ai due eminentissimi signori cardinali spagnuoli Gardoqui e Bardaxi-de-Azara qui residenti.

— Fin dalla scorsa settimana è giunto in Roma da Lucerna S. E. Rev. monsignor Vincenzo Macchi arcivescovo di Nisibi. Egli deve fra pochi giorni partire alla volta di Parigi per ivi risiedere in qualità di nunzio apostolico.

(D. R.)

*Milano 28 novembre.*

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 3 agosto p. p., ha autorizzata la congregazione di carità di Como, ad accettare l'offerta fatta dal sig. Giuseppe Luraschi, di cedere a quello spedale civico i frutti di tre cartelle del Monte imperiale di Vienna, di mille fiorini ciascuna, perchè se ne faccia la distribuzione ai poveri più bisognosi del comune di Olgiate nel giorno di Pasqua di risurrezione d'ogni anno, in perpetuo, incominciando col prossimo 1820.

Con determinazione del giorno 6 agosto p. p. il Governo ha autorizzato la congregazione di carità di Treviglio ad accettare un legato disposto a favore di quello spedale dal fu parroco Antonio Rainoni, che consista nella somma di lire 3m., da soddisfarsi dagli eredi nel termine di tre anni colla annua somministrazione di medicinali.

Lombardi, per l'invasione poco felice di Massimiliano, si estende a parlare della città di Milano e di altre della provincia, tiene discorso delle costumanze, delle arti, e delle principali famiglie e personaggi; mostrandosi buon politico ed osservatore sagace. Il suo stile è semplice sì, ma soverchiamente negletto, e talvolta anche barbaro.

Il francese rimproverano, volentieri e sovente, l'esagerazione nella lode agli italiani, senza però mente che al di là delle Alpi non di rado si fa peggio. *Alcios intra muros peccatur et extra.* Per arrecarne un esempio recente, tradurrò parola per parola alcuni mediorisissimi versi che un certo sig. Massé inserì nella *Quotidienne* in lode d'un dipinto del sig. Girodet rappresentante *Galatea*. Stando a quanto ne dissero i più accreditati giornali, è da credere che questo quadro sia bello assai; ma stando alle parole del poeta Massé, esso vale tutti i capi d'opera che i francesi aveano asportato dall'Italia e raccolto nel Louvre!!! Se i versi del sig. Massé indicassero in lui qualche scintilla d'ingegno, si potrebbe credere, a prima giunta, ch'egli avesse voluto burlarsi del pittore e del quadro, tanto esagerate sono le lodi che dispensa; ma essendo noto quanto il pittore sia valente, ed ottimo il quadro, bisogna mettere sul conto della bonarietà del sig. Massé il riso che i suoi versi chiamano sul labbro dei leggitori. Ecco il suo madrigale, che spero non iscemerà di pregio per essere tradotto

in prosa italiana (a). — *Ricca ed altera, un tempo, delle spoglie del mondo: o Francia, nella volta profonda del tuo Louvre tu contavi gli avanzi dell'universo domo; ma ahimè! Questo non era che uno splendore tolto ad altrui! Oggidi, più felice, un successore d'Apelle, nato nel secondo tuo seno, difendendo la tua causa, ha degnamente preso cura di riparare l'oltraggio, per cui la sorte della pugna fece arrossir la tua fronte. Galatea, animata dai fuochi del tuo genio, sente scorrere nel tuo seno una vita nascente. È dessa... Raffaele riprendendo il suo pennello, avrebbe espresso meno felicemente questo magico quadro. Girodet! Ora i figli della Francia, si debbono il tributo della gratitudine! Tu li consoli tutti: essi non si dorranno più dei tesori stranieri che hanno perduto!!!*

(a) Ed affinché non si credesse, per avventura, che la traduzione fosse arbitraria, ecco il testo:

*Riche et fière autrefois des dépouilles du monde — O France, de ton Louvre en la voûte profonde — Tu comptais les débris de l'univers dompté. — Mais hélas! ce n'était qu'un éclat emprunté. — Aujourd'hui plus heureuse, un successeur d'Apelle — Né dans ton sein fécond, embrassant ta querelle — A dignement pris soin de réparer l'affront — Dont le sort des combats a fait rougir ton front. — Galatée animée au feu de ton génie — Sent couler dans son sein une naissance vie — C'est elle... Raphaël reprenant son pinceau — Eut moins bien exprimé ce magique tableau. — Girodet, maintenant les enfans de la France — Te doivent le tribut de la reconnaissance — Tu les consoles tous, ils ne regrettent plus — Les trésors étrangers qui pour eux sont perdus.*



*L. R. delegazione provinciale di Pavia.*  
A V V I S O.

L' I. R. governo dopo di avere con decreto del 12 giugno 1818 n.° 14005-2305 P. fatto porre nel novero delle strade a carico dello Stato la strada che in questa provincia chiamasi della *Vela*, e che diramasi a destra della postale da Pavia al Muriotto, e scorre per un tratto nel territorio di Cà de' Tedoli, indi in quello di Belvedere, e poi passando pel circondario di Vaccarizza va al dazio della Becca, e di là continuando nel d-tto circondario di Vaccarizza giunge al porto della Stella sul fiume Pò, ha ordinato la compilazione del progetto per quegli adattamenti, di cui abbisognasse, e per la novennale manutenzione.

Tale progetto fu presentato all' autorità superiore, che presì i debiti esami, l'ha con decreto del 16 novembre corrente n.° 27210 4269 P. approvato coll' ordinare che siano date le volute disposizioni per l' appalto delle opere all' asta pubblica.

La delegazione provinciale uniformandosi quindi all' invito superiore, deduce a pubblica notizia che l' asta si terrà secondo il consueto nel locale di sua residenza il giorno 21 dicembre, e si aprirà alle ore undici antimeridiane sulla base di lire 6700. 99. quanto ai lavori di risultato occorrente adattamento, e di lire 18.5.45, rispetto a quelli d' annua manutenzione. I concorrenti all' incante dovranno cautare le loro obbligazioni con un deposito non minore di lire mille.

Si avverte poi che la descrizione delle suddette opere, ed il capitolato d' appalto trovansi ostensibili fino da questo di negli uffici della stessa delegazione, e la deliberazione dell' appalto seguirà a favore del miglior esibente, esclusa dopo il chiudimento dell' asta ogni migliorata sul prezzo aggiudicato.

Pavia il 22 novembre 1819.

*L' I. R. consigliere di governo delegato provinciale.*  
M. DE VILLATA.

*Avviso d' asta di cavalli erariali di riforma.*

L' 11, e 18 del mese di dicembre, si venderanno al pubblico incanto in questa città, nella piazza Fontana dalle ore 9 antimeridiane

in avanti diversi cavalli erariali, non più abili pel servizio della cavalleria, contro pronto pagamento in contanti.  
Milano il 29 novembre 1819.

*Arrivi e partenze da Milano del giorno 29 novembre 1819.*

<i>Arrivati.</i> I signori	Tagliaferri, negoz., da Piacenza.
Kramer, tenente, membro aggiunto alla commissione di liquidazione sarda, da Torino.	<i>Partiti.</i> I signori
De Maria, avvocato, commissario di guerra, membro della commissione di liquidazione sarda, da Torino.	Perrachin, negoz. francese, per la Francia.
Olivetti, negoz., da Torino.	Sacchi, segr.° di Stato della confederazione Elvetica, per Bellinzona.
Blake, gent. ingl., <i>idem.</i>	Malasardi, avvocato, pel Piemonte.
Didelot, commesso di negozio, da Trieste.	Conti, ballerina, per Roma.
Becchi D. Giulio, possidente, da Verona.	Peccoroni, negoz., per Piacenza.
Morelli, negoz., da Verona.	Ferrario, possid., <i>idem.</i>
Complebby, dama inglese, da Venezia.	De Burgh, gent. ingl., per Firenze.
Sforza Fogliani, duca, da Piacenza.	Rivarola Airana, possid., per Genova.
Boselli, capitano, <i>idem.</i>	Fiers, negoz., per Novi.
	Prato, possid., per Novi.
	Gobbi, banchiere, per Lugano.

*SPETTACOLI D' OGGI.*

I. R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica comp. Perotti si recita *Le gloriose gesta di Perseo figlio di Giove*.

TEATRO RE. Si rappresenta *Marsia*, melodramma degli astronomi X. Y. Z., musica del sig. M.° G. A. Gambarana, col ballo *La pastorella fortunata*.

SALONE TEATRALE IN S. RADEGONDA. Saltatori funamboli diretti da Alessandro Lunghe e Gio. Battista Bouo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *I saltarj di Tebe fulminati da Giove*.

SALA DELLE MARIONETTE AL PONTE DE' FABBRI, dirette da A.° Macchi, si recita *Sopra l' ingannatore cade l' inganno*.

( Francesco Pezzi, Estensore ed Editore. )

Milano 1.° Dicembre 1819.

*Avviso musicale.*

Gio. Ricordi, negoziante di musica e cembali, editore dell' I. R. Conservatorio di Milano, in contrada di S. Margherita al n. 118, previene i signori dilettanti e professori di musica, che da suoi torchi sono usciti in luce i seguenti pezzi, cioè:

N.° 605. *Soliva*. Gran trio per cembalo, arpa e viola, oppure per 2 cembali e viola, lir. 7. 50.

701. *Legnani*. Duetto, *Di capricci della sorte*, nell' opera *L' Italiana in Algeri*, del sig. M. Gioachino Rossini, ridotto per chitarra sola, lir. 1. 15.

704. *Stuntz*. Recitativo e duetto, *Sempre felice a te*, a soprano e tenore, nell' opera *La Rappresaglia*, lir. 2.

NB Sono parimenti usciti in luce i migliori pezzi del ballo *I Titani*, ridotti per due flauti dal sig. J. F. A. Jansen.

EDITTO. N.° 26169.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Agostino Rajna, abitante alla Stradella, Stato sardo, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso I. R. tribunale da Rosa Austoni, maritata Bellisomi, una petizione in punto che, citato il reo convenuto nella persona di un curatore, pubblicato il consueto editto, sia, previo processo verbale, giudicato non essere esecutabili gli effetti mobili di Girolamo Bellisomi, stati oppignorati ad istanza del reo convenuto col dimesso atto 13 febbrajo 1818, per avere su di essi la istante un pozzere diritto di pegno, sospeso frattanto ogni ulteriore atto esecutivo sui medesimi, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso assente Agostino Rajna essersi prefisso il giorno 22 dicembre prossimo futuro alle ore 11 antimeridiane per l' autizzazione verbale, colle avvertenze portate dai §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario, con dichiarazione che non si fa luogo alla chiesta sospensione, ed essere stato

F O G L I O D' A N N U N Z I.

N. 335.

costituito e nominato a pericolo e spese di esso Rajna l' avvocato Gio. Battista Cavallieri, affinché nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto assente Agostino Rajna col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinché possa, volendo, o muovere il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destituere e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi soliti, ed inserito nella gazzetta a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il 9 novembre 1819.

VALSECCHI presidente.

BIELLA, vicepresidente.

Mariucelli }  
Camozzi } *consigl.*

EDITTO. N.° 5113.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia, sopra istanza dell' avvocato Vincenzo Pozzi, qual curatore deputato alla massa ereditaria del fu D. Luigi Cantafesta, si notifica a tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto, come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del suddetto don Luigi Cantafesta, che dovranno presentare i loro titoli, o in persona propria, o col mezzo di legittimo procuratore nel giorno 24 prossimo futuro dicembre alle ore undici della mattina, mentre in caso diverso, e non istruendo nel surriferito termine le loro pretese si passerà alla liquidazione e ventilazione della eredità tra quelli che si saranno legalmente insinuati, e la medesima verrà rilasciata a coloro cui competerà il diritto, giu-

sta quanto dispone il § 814 del codice universale austriaco.

Il presente editto sarà stampato, pubblicato, ed affisso ne' modi, e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile il 23 novembre 1819.

BARZI, presidente.

Cesaris }  
Speciani } *consigl.*

Passerini, segr.

EDITTO. N.° 2084.

Per parte dell' I. R. pretura di Treviglio, sopra istanza di Gio. Battista e Pietro fratelli Preita, senza aver riguardo agli editti dei giorni 13 settembre e 18 ottobre prossimi passati, ed al relativo protocollo del giorno 13 detto mese di ottobre, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' infrascritta casa stata oppignorata in pregiudizio di Giuliano Buttioni, e giudizialmente stimata lire 2113. 66. 5, perchè mediante deposito di lire 400, o munito d' idoneo avallo, compaja avanti la stessa pretura la mattina del giorno 13 del prossimo mese di gennajo 1820 alle ore 10, ove previa subasta si passerà alla vendita della detta casa.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla suddetta casa per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto per il medesimo.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio della pretura i capitoli suddetti e la stima, con facoltà di averne ispezione, ed anche copia sopra domanda.

Una casa con corte, stalla, stanze inferiori e superiori, solajo ed altro, situata in Treviglio al civico n. 256.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Treviglio il 19 novembre 1819.

L' I. R. consigliere pretore,

CAMERA.

Boniperti, cancell.